

Il presidente russo è afflitto da radicolite l'infiammazione delle radici del nervo spinale I suoi medici hanno chiamato a consulto il chirurgo spagnolo che lo operò nel '90

Le «Izvestija»: «Sarà sciolto il Parlamento» Tolta la dacia al capo dell'Alta corte Zorkin In un clima politico carico di tensione il comunicato sull'indisposizione del leader

Mandate in onda in Francia le udienze del processo dell'87 al criminale Klaus Barbie Drammatiche testimonianze

Va alla sbarra sugli schermi tv il boia di Lione

Eltsin malato al Cremlino dei misteri

Soffre degli stessi sintomi di Gorbaciov nei giorni del golpe

Eltsin non sta bene, soffre di dolori alla regione lombosacrale ed il Cremlino ha chiesto un consulto al chirurgo spagnolo che lo operò nel 1990. Radicolite la stessa malattia di Gorbaciov prima del golpe. L'Izvestija preannuncia lo scioglimento del Parlamento e auspica «comprensione» da parte della gente Zorkin, capo della Corte costituzionale privato della dacia di rappresentanza.



Boris Eltsin

tro lunedì la le proteste dell'interessato e del Parlamento che considerano il gesto come un «arbitrio» bello e buono visto peraltro che la residenza seriva come luogo di rappresentanza e di ricevimento anche di invitati stranieri.

Lo stato di salute di Eltsin non ha minimamente preoccupato il giornale Izvestija uno dei fogli più schierati. Al contrario con un titolo di apertura della prima pagina nell'edizione di stamane il giornale si chiede cosa il paese «potrà attendersi dall'attacco del presidente». Cosa volle dire Eltsin infatti quando promise un «settembre caldo»? «Non fu una battuta», assicura l'Izvestija - ma il segnale del vero umore del presidente il quale starebbe per sviluppare azioni non solo decise ma rapide. In altre parole lo scioglimento del Parlamento e la convocazione di elezioni anticipate fissando la data della consultazione. «Il dualismo di potere», sottolinea ancora il giornale - sta diventando un fardello troppo oneroso per il paese e riportando umori dell'entourage del Cremlino auspica che il paese accolga con comprensione le prossime mosse del presidente.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIANNI MARSILLI

PARIGI Come appariva secondario accademico il tema del perdono mercoledì sera alla tv francese. «France 3» rete pubblica trasmetteva immagini che per legge avrebbero dovuto rimanere riservate fino al 2037. Quel che del processo a Klaus Barbie - il boia di Lione - svoltesi nella primavera estiva del 1987. La legge francese vieta infatti fotografie e riprese televisive nelle aule di giustizia. Il pubblico aveva seguito le fasi del giudizio dai giornali. Da lì si appresero delle strazianti testimonianze di un pugno di sopravvissuti a Barbie e ai campi di concentramento che aveva trovato la forza di presentarsi davanti al Tribunale. Ma non l'aveva mai vista, non aveva mai penetrato quel dolore intatto come la memoria che fluisce nel microfono dell'aula di giustizia. Mercoledì e stato possibile per una concessione speciale da parte della giustizia Quarantatré minuti sulle 400 ore di durata del processo dedicati unicamente alle testimonianze e alle parole pronunciate da Barbie. Quarantatré minuti alla fine dei quali ogni testimone revisionista (la scuola di pensiero che nega l'esistenza dei campi di sterminio e che germoglia particolarmente in Francia) si è ritrovata nuda come un verme più piccola che offensiva. Ridicolizzata da un pugno di anziani dall'eloquio fermo anche se a volte in carozzelli o ciechi o piegati dagli anni. Se di loro sono morti nei pochi mesi che seguirono la fine del processo come se avessero avuto di testimoniare di dire l'indicibile prima di lasciare questo mondo. Davanti a loro la faccia corvina e impassibile di Klaus Barbie, la bocca stretta a lama di coltello, lo sguardo volutamente assente.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA Boris Eltsin sta male. Soffre della stessa malattia di Mikhail Gorbaciov - un attacco di radicolite cioè l'infiammazione delle radici del nervo spinale - che fu presa a pretesto dai più stretti collaboratori del presidente sovietico per tentare il golpe nell'agosto del 1991. Il presidente russo stando ad un comunicato del suo medico curante diffuso ieri sera dall'ufficio stampa attraverso l'agenzia Itatass «negli ultimi giorni ha accusato dolori alla regione lombare che si sono estesi alla gamba sinistra». Dal Cremlino viene ricordato che le sofferenze del presidente vanno fatte risalire ad un incidente occorso tre anni fa durante un atterraggio alquanto fortunoso dell'aereo privato che portava l'allora presidente del Soviet supremo della Russia in territorio spagnolo. Eltsin dovette sottoporsi ad un intervento operato alla regione lombosacrale ed ebbe occasione qualche tempo dopo di elogiare il chirurgo spagnolo che lo curò. «Se non fosse stato per lui avrei zoppiato per tutto il resto della mia vita».

Il comunicato del medico curante ha subito naperto le liazioni sulle reali condizioni di salute di Eltsin specie se in quadrate nella lotta senza esclusione di colpi che si sta svolgendo all'ombra del Cremlino nella Russia post sovietica. Il portavoce Anatolij Kraskov ha messo subito le mani avanti: «Il presidente è pienamente in condizione di svolgere i propri compiti e di assolvere ai suoi doveri». E allora per

il riserbo degli uffici presidenziali per costringere ad ammettere l'esistenza di alcuni problemi di salute. E ieri il Cremlino non ha deciso anche di convocare a Mosca per un consulto il chirurgo che operò il presidente in Spagna. Boris Eltsin ieri è apparso in tv in amabile conversazione con il premier turco Tansu Ciller in visita ufficiale a Mosca. Il presidente russo era sorridente e non è sembrato sofferente. Fonti vicine al Cremlino hanno ricordato che Eltsin ha giocato a tennis domenica scorsa per tre ore in un doppio vincendo peraltro l'incontro. E i dolori lombari e alla gamba? Piccoli incidenti. Che tuttavia non hanno impedito al presidente di

proseguire nella sua battaglia contro gli avversari politici. Proprio ieri ha suscitato grande scalpore la decisione del Dipartimento generale della sicurezza di sfrattare dalla dacia di Stato in località Oganobno poco fuori dalla capitale il presidente della Corte costituzionale Valerij Zorkin. Il capo dei giudici dovrà soggiornare

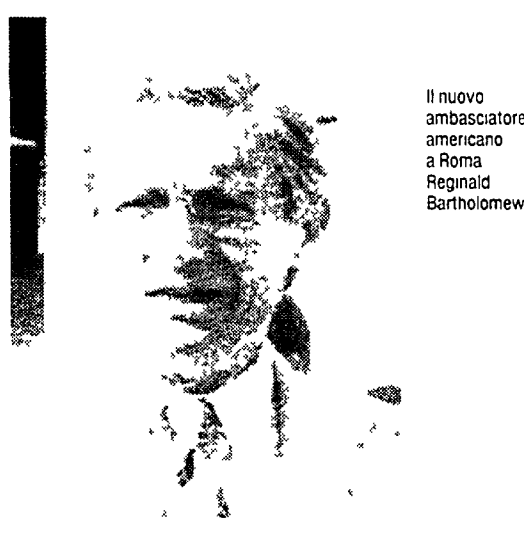
Germania Un dc dell'Est candidato alla presidenza

BONN Il partito cristiano democratico (CDU) ha designato l'attuale ministro della Giustizia della Sassonia Steffen Heitmann 49 anni quale candidato del partito alle elezioni per la presidenza della repubblica in programma nel maggio del 1994. La decisione è stata annunciata ieri mattina dal segretario generale della CDU Peter Hintze. Heitmann è pressoché sconosciuto all'opinione pubblica tedesca di lui si sa che è un esperto giurista e teologo che solo due anni fa ha fatto il suo ingresso nella scena politica che vive a Dresda è sposato ed ha due figli. La sua candidatura è stata firmata dall'inizio patrocinata dal cancelliere Helmut Kohl il quale ha sempre detto di volere un uomo dell'est per la carica di capo dello stato. La formalizzazione della candidatura di Heitmann tuttavia avverrà dopo che anche la CSU (il partito cristiano sociale bavarese) avrà dato il suo via libera. I due partiti infatti intendono giungere alle presidenziali con l'accordo su un candidato comune per la successione all'attuale presidente Richard von Weizsäcker.

Il Congresso ratifica la nomina del nuovo ambasciatore degli Stati Uniti in Italia Reginald Bartholomew Nell'audizione al Senato l'accento cade sulla «continuità» nella cooperazione internazionale

«L'America aspetta una nuova Italia»

«L'Italia per noi è un partner estremamente prezioso, tocca agli italiani decidere portata ritmo e sbocco del loro rinnovamento politico». All'udienza per la conferma ad ambasciatore Usa in Italia Reginald Bartholomew insiste soprattutto sulla «continuità» nella sintonia in politica estera e per questo e il resto rimanda direttamente all'imminente incontro tra Clinton e Ciampi.



Il nuovo ambasciatore americano a Roma Reginald Bartholomew

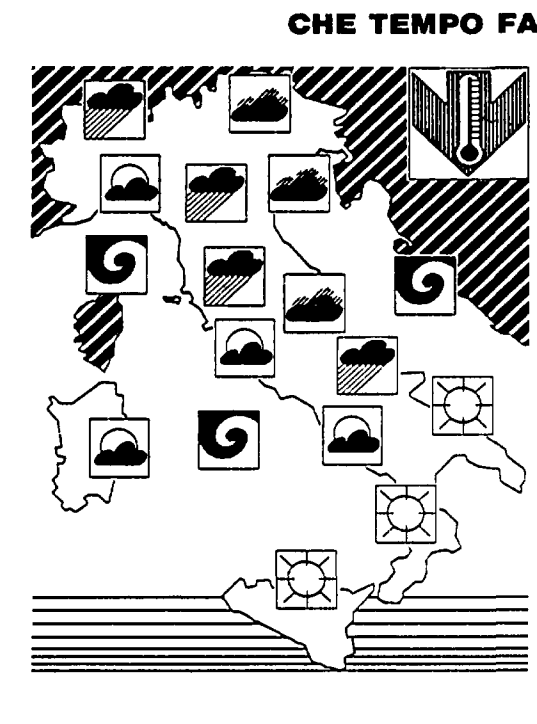
DAL NOSTRO INVIATO
SIGMUND GINZBERG

WASHINGTON Come gli italiani intendono condurre il rinnovamento politico ed economico è fatto loro. A noi interessa che ci sia «continuità» sui nodi della grande politica internazionale. Questo il succo della dichiarazione con cui il senatore Reginald Bartholomew si è presentato dinanzi alla Commissione del Senato che doveva confermare la sua nomina ad ambasciatore Usa in Italia. Un solo secco riferimento alla crisi politica italiana agli scandali e ai rivolgimenti in corso e in termini positivi. Ha parlato di «sforzo profondo» e di «rinnovamento politico ed economico» premurosamente di aggiungere subito dopo che «la porta è aperta e la forma finale che assumerà questo sforzo tocca naturalmente deciderlo al popolo italiano». Quanto agli scandali che gli preme non è intervenuto in questo processo

che anche le mogli degli ambasciatori dovrebbero ricevere un stipendio per il servizio che rendono al Paese rinunciando spesso alle proprie carriere per seguire i mariti. Oltre a Bartholomew i candidati in tribuna erano Richard Gardner con dietro la moglie. Di quelle ex ambasciatrici di Carter a Roma e ora di Clinton in

pre affidati gli incarichi più difficili. Ha fama di esperto di situazioni complicate. Era in Libano quando nel 84 un autocar bomba distrusse l'ambasciata Usa a Beirut e uscì a malincuore dalla macerie con solo qualche «escorazione» Shultz, il segretario di Stato di Reagan lo aveva mandato a Roma nel 86 a dimmerare la matassa del dirottamento di un volo TWA da Atene da parte di militanti scuti che chiedevano il liberamento di loro compagni nelle mani degli israeliani. Baker il segretario di Stato di Bush aveva affidato a lui l'ambasciata a Madrid tra il 1986 e il 1989 col delicato problema del ritiro degli F 16 dalla Base Nato di Torrejon in Spagna chiesto dal governo socialista di Gonzalez. Prima ancora era stato assegnato a mediare tra Turchi e Greci nel negoziato Onu per Cipro divisa dalla guerra civile. E infine era stato a Christoper a chiedere a Clinton appena entrato alla Casa Bianca di sollevarlo dall'incarico di ambasciatore Usa alla Nato (veste in cui aveva negoziato il disarmo convenzionale in Europa) per affidargli il compito al momento più difficile di quello di plenipotenziario di Washington per la crisi jugoslava. A Bartholomew che aveva esordito insistendo sull'impor-

ta di Europa ma per tutte le nazioni. Biden si è limitato a chiedere come pensa che potessero Tangentopoli possa influire sulla politica estera del nostro Paese. L'ambasciatore gli ha ricordato che «il grado delle traversie politiche in Italia è impegnata in prima persona sulla Bosnia nello sforzo di pace e stabilità nei Balcani e in Medio Oriente nelle operazioni Onu in Somalia e in Mozambico ha un ruolo fondamentale nel portare la Russia e l'Europa dell'Est nella «comunità occidentale e mondiale» che sarà presto italiana la presidenza di turno del G 7 e della CEE. Termine chiave la «continuità» di un ruolo da protagonista dell'Italia e di sintonia con gli Usa di fronte a queste sfide. Corollario implicito se è questa continuità noi non abbiamo nulla da ridire su qualsiasi governo si sceglierà. Non gli hanno chiesto di andare oltre questi criteri di fondo. E lui si è limitato a rinviare ogni approfondimento all'imminente incontro di venerdì prossimo a Washington tra Ciampi e Clinton («come si sa» e in ogni occasione il presidente ribadirà la forza e la profondità del nostro rapporto) ricordando che un primo scambio di vedute c'era già stato a luglio a Tokyo.



CHE TEMPO FA

SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

TEMPERATURE IN ITALIA

Boisano	15 17	L'Aquila	13 28
Verona	16 19	Roma Urbo	19 30
Treviso	21 24	Roma Fumc	20 28
Venezia	16 22	Campobasso	17 28
Milano	17 19	Bari	18 34
Torino	14 20	Napoli	19 31
Cuneo	11 15	Potenza	18 30
Genova	17 24	S.M. Leuca	23 25
Bologna	17 21	Reggio C	22 32
Firenze	21 24	Messina	25 31
Pisa	20 22	Palermo	24 37
Ancona	18 26	Catania	22 34
Perugia	19 24	Alghero	21 29
Pescara	14 29	Cagliari	20 31

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	13 22	Londra	15 21
Atene	19 27	Madrid	13 23
Berlino	13 19	Mosca	2 12
Bruxelles	14 24	Nizza	20 24
Copenaghen	12 17	Parigi	14 23
Ginevra	13 16	Stoccolma	6 16
Helsinki	3 13	Varsavia	13 20
Lisbona	16 23	Vienna	13 25

SOSTIENI ITALIA RADIO.

SOSTIENE LA TUA VOCE

FUnità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	1.225.000	1.115.000
1 numero	1.200.000	1.115.000

Estero

Annuale	Semestrale
7 numeri	1.330.000
1 numero	1.290.000

Per abbonamenti e arretrati: F.lli M. & C. s.p.a. - via Venezia 15 - 00187 Roma - Tel. 06/4781111

Tariffe pubblicitarie

A mezzogiorno 318/100
Commerciale 318/100
Commerciale 318/100
1 mese 111/100
1 mese 111/100
1 mese 111/100
1 mese 111/100
1 mese 111/100
1 mese 111/100

Concessione per i pubblicitari SIPRA via Borio 31 - 10100 - Tel. 011/77341

SPI Roma - Tel. 06/77341

Stampa: F.lli M. & C. s.p.a. - via Venezia 15 - 00187 Roma - Tel. 06/4781111